

Cinzia Fortuzzi, Maria Pia Scarafoni, Alessandra Cornero**
Censimento sullo stato delle carriere all'interno delle biblioteche della Amministrazione centrale

Premessa

Il 24 settembre 2002, nell'ambito dell'incontro tra i bibliotecari delle Amministrazioni pubbliche, che si tiene presso la SSAB, si è costituito un gruppo di studio relativo al censimento in oggetto composto da Cinzia Fortuzzi, Maria Pia Scarafoni e Alessandra Cornero, i cui lavori sono giunti a conclusione.

Il gruppo è nato dalla necessità sempre più sentita, da parte dei bibliotecari che operano nelle biblioteche della Amministrazione centrale, che nell'ambito di quest'ultima sia riconosciuta questa professionalità, spesso lasciata ai margini dell'attività amministrativa.

Un riconoscimento formale delle carriere sanerebbe da un lato le legittime aspettative economiche e di carriera del personale, dall'altro darebbe ai bibliotecari la possibilità di espletare con chiarezza i propri compiti rafforzando il ruolo, già attivo, delle biblioteche.

Certamente si dovrebbe prevedere una fase di transizione volta a sanare le situazioni pregresse e, nel frattempo, a progettare le professionalità future.

In tal senso è importante la collaborazione che si è stabilita tra la Sezione regionale dell'associazione di categoria, l'AIB-Lazio, e la SSAB instauratasi proprio su questo tema.

Il Gruppo si è proposto di indagare le figure professionali impiegate nelle biblioteche della Pubblica Amministrazione e più in generale di far emergere la realtà oggettiva di tali biblioteche e la considerazione in cui sono tenute presso le Istituzioni di appartenenza.

* Biblioteca del Dipartimento del tesoro, e-mail <maria.scarafoni@tesoro.it>.

* Biblioteca del Formez, e-mail <acornero@formez.it>.

Questa scarsa considerazione spesso nasce da vari fattori: una mancanza di attenzione concreta per le attività culturali, il peso della tradizione che ha privilegiato l'aspetto conservativo delle biblioteche, da cui consegue che esse siano considerate slegate dalle finalità perseguite dalle istituzioni di appartenenza.

Lo studio si è iniziato con la predisposizione di un questionario atto a rilevare le professionalità esistenti nell'ambito delle biblioteche della Amministrazione centrale evidenziandone le risorse impiegate.

Il questionario

Il Gruppo ha reputato che lo strumento più idoneo a raccogliere i dati in un periodo di tempo relativamente breve, fosse un questionario da diffondere tra le biblioteche della P.A.

Il questionario focalizza l'attenzione sui seguenti quattro aspetti che, a nostro parere, costituiscano i presupposti affinché una biblioteca continui a mantenere la propria vitalità:

1. l'individuazione della figura del responsabile e se esso appartenga o meno alla carriera del bibliotecario;
2. l'individuazione della figura di un referente informatico e il suo eventuale inserimento nell'organigramma della biblioteca;
3. la corrispondenza fra i titoli professionali specifici e le funzioni svolte e quella fra queste ultime e i profili previsti nella pianta organica;
4. l'individuazione delle risorse economiche disponibili per le singole biblioteche e quanto la biblioteca sia responsabile della gestione delle stesse.

Scelta dei destinatari

La ricerca effettuata sulla *Anagrafe biblioteche italiane* dell'Istituto Centrale del Catalogo Unico, inserendo nella tipologia amministrativa il parametro *Altri ministeri*, ha

evidenziato 48 biblioteche. Ampliando lo screening con l'inserimento del parametro *Organi costituzionali*, le biblioteche diventano 68, delle quali 20 appartenenti agli organi costituzionali e 48 facenti parte dei Ministeri. A queste se ne sono aggiunte altre 4 non evidenziate dalla ricerca¹.

Distribuzione del questionario

Il questionario è stato somministrato in tre differenti fasi:

1. nel periodo gennaio-febbraio 2003 il questionario è stato spedito per fax o per e-mail alle biblioteche che hanno partecipato alle prime riunioni del gruppo di lavoro;
2. nella seconda fase il questionario - accompagnato da una lettera, redatta in collaborazione tra l'AIB e la SSAB, che ne spiegava le finalità - è stato inoltrato a quelle biblioteche di cui era noto solo l'indirizzo;
3. nella terza ed ultima fase la diffusione è stata più capillare: si è fatta precedere la spedizione via fax o via e-mail da una telefonata esplicativa.

Quest'ultima attività si è rivelata la più complessa, in quanto le biblioteche, individuate in base all'elenco dell'*Anagrafe biblioteche Italiane* dell'ICCU, sono state contattate singolarmente.

Tale elenco, pur costituendo un importante strumento di lavoro, non è aggiornato, per cui i telefoni spesso risultano inesatti. È stato quindi necessario confrontare i telefoni con gli indirizzi, risalire da quelli agli enti di appartenenza, e da lì, cercando sullo stradario telefonico, trovare l'attuale numero telefonico (per lo più il centralino dell'Istituzione in questione).

¹ Si rileva che un recente studio dell'Istat con la generica voce *altri ministeri*, dividendole in base alla consistenza del patrimonio, ne individua 190 (v. *La cultura in cifre* <http://culturaincifre.istat.it/sito/biblioteche/biblioteche.htm>).

Anche la difficoltà rilevata nel reperire i numeri telefonici è un elemento significativo che denota la mancanza di visibilità delle biblioteche dell'Amministrazione centrale.

La ricerca effettuata, ancorché difficoltosa, si è rivelata utile perché ha permesso di identificare le varie biblioteche e scoprire che alcune di esse, citate nell'*Anagrafe*, non esistono più o perché sono confluite in altre o addirittura perché sono state smantellate.

Tra queste ultime ve ne sono alcune che esistono di fatto ma non giuridicamente, altre, invece, sono state trasferite e ridotte a poco più di un magazzino dove i libri vengono comunque organizzati, ma non secondo criteri scientifici (per esempio "per data di accesso"). Altre ancora, deprivate del personale, sono state aggregate a biblioteche più grandi che le aprono una volta a settimana, tanto per mantenerle in funzione.

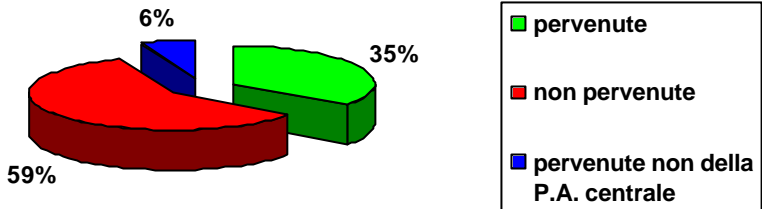
Si è rilevata una certa difficoltà da parte di coloro che dovevano compilare il questionario, dovuta, da una parte, a una sorta di demotivazione professionale, dall'altra all'interpretazione di alcune domande proposte dal questionario, che qualche volta hanno dato luogo a risposte incongruenti.

Il questionario è stato somministrato a

- 26 biblioteche, per le vie brevi o per e-mail
- 38 biblioteche per posta con la lettera di accompagnamento dell'AIB e della SSAB (vedi schede finali)
- 40 per e-mail e per fax, previa telefonata.

Per un totale di settantacinque questionari, infatti, alcune biblioteche hanno ricevuto il questionario più volte. Nel periodo compreso tra gennaio 2003 a oggi sono arrivate trentaquattro risposte.

Risposte



Risultati del questionario

4. Biblioteche con caratteristiche particolari

Dai 34 questionari si è ritenuto opportuno, pur riportando i dati raccolti nel prospetto generale (vedi schede finali), di non tener conto di quelli inviati dalle biblioteche del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, del Conservatorio di Santa Cecilia, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Amministrazione Penitenziaria e del centro di documentazione "Umberto Nobile" di Vigna di Valle (Bracciano).

Queste biblioteche infatti, non facendo parte propriamente dell'Amministrazione Centrale, presentano delle situazioni anomale. Quindi, pur ringraziandole per aver partecipato al censimento e ritenendo i loro dati utili ai fini di un confronto più ampio, i dati stessi non sono stati inseriti nei grafici della relazione perché falserebbero quelli specifici dell'Amministrazione centrale.

Un ringraziamento va anche a Valentina Noto della biblioteca del Comune di Catania, che ha voluto compilare il questionario comunque in segno di solidarietà.

2. *Biblioteche dell' Amministrazione centrale*

Da una valutazione approfondita dei rimanenti 29 questionari pervenuti, in base ai tre elementi che abbiamo stabilito di mettere in evidenza, è emerso quanto segue:

- dodici biblioteche sono state costituite tra il 1831 e il 1900: tre tra il 1900 e il 1950, dodici successivamente a tale data, le rimanenti non hanno indicato la data di costituzione;
- solo dieci biblioteche possiedono un regolamento pubblicato (sono state considerate anche quelle che lo hanno pubblicato solo sul web), altre otto intendono pubblicarlo. Tale documento lungi dall'essere una mera formalità spesso sancisce l'esistenza di una biblioteca.

Quanto all'inserimento delle biblioteche negli organigrammi istituzionali la situazione è piuttosto variegata.

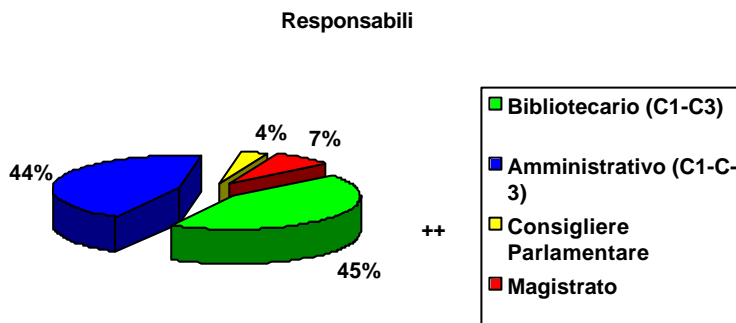
Ben diciannove biblioteche su ventinove sono inserite negli uffici degli *Affari Generali* e due, in particolare fanno capo alla *Ufficio Relazioni con il Pubblico* (cioè gli impiegati svolgono la doppia funzione). Sette sono inserite, invece, in "Uffici di studio e documentazione" mentre due costituiscono un vero e proprio *Ufficio biblioteca*.

Questo panorama va a sottolineare ancora una volta la difficoltà, da parte delle istituzioni, di collocare concettualmente le biblioteche nel proprio ambito: infatti, considerandole solo dal punto di vista del servizio offerto a tutti gli utenti del dicastero, sono inserite nel *mare magnum* degli Uffici degli *Affari Generali*, qualche timido tentativo per un diverso e più attuale inserimento le colloca tra le funzioni degli uffici di comunicazione o addirittura di formazione.

Le collocazioni più consone sono naturalmente quelle che pongono le piccole biblioteche all'interno di un ufficio studi e documentazione e quelle grandi con funzioni specifiche come ufficio a sé (come la Biblioteca della camera).

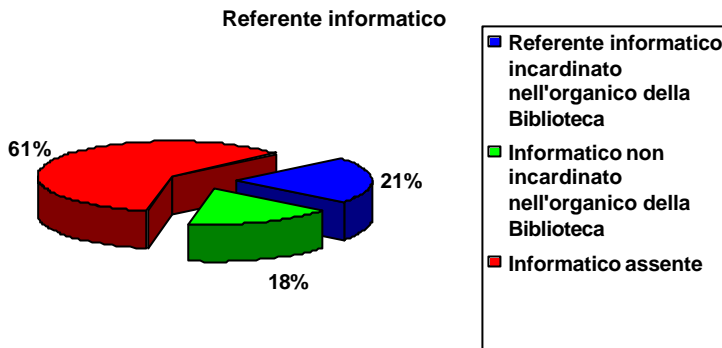
3. *Il responsabile*

Per quanto riguarda la responsabilità della biblioteca la situazione è variegata: non sempre il responsabile della biblioteca coincide con il bibliotecario, ma spesso esiste un funzionario o un bibliotecario responsabili della biblioteca che rispondono a un dirigente amministrativo. Il grafico sottostante, tenendo conto esclusivamente della responsabilità indicata nei questionari, mostra in modo percentuale come siano distribuite le professionalità:



4. *Il referente informatico*

Solo il 21 % dei referenti informatici, qualora esistano, sono incardinati nell'organico della Biblioteca. La maggior parte delle biblioteche - 61 % - non può quindi contare sulla collaborazione di un informatico e solo il 16 % ha la possibilità di avvalersi di un informatico in modo costante.



5. *Coerenza tra i titoli e le mansioni svolte.*

Complessivamente nelle biblioteche considerate sono impiegate 360 persone. La coerenza dei titoli con le mansioni svolte, domanda alla quale non tutti hanno risposto, si ha solo in cinque casi su trentatre. A questo riguardo si specifica che considerare tale coerenza non significa esprimere alcun tipo di giudizio sull'attività delle biblioteche, i parametri di tali valutazioni eventualmente sono altri: qualità delle raccolte, numero degli utenti, tempi di attesa dei prestiti e del document delivery etc.

A nostro modesto avviso, tuttavia, sarebbe opportuno che, proprio per le loro funzioni di indirizzo, almeno il dirigente e un funzionario avessero la qualifica e i relativi titoli di bibliotecario.

Tale contesto, evidenziano alcune biblioteche, influisce direttamente su alcune attività specifiche (per esempio, la catalogazione), altre lamentano una certa confusione di ruoli nonché una mancanza di chiarezza nella distribuzione delle mansioni: questi sono alcuni fattori che si ripercuotono negativamente in primo luogo sull'organizzazione e consecutivamente sulla realtà nella quale la biblioteca opera.

Nella maggior parte delle istituzioni considerate gli impiegati svolgono anche il servizio di assistenza all'utenza.

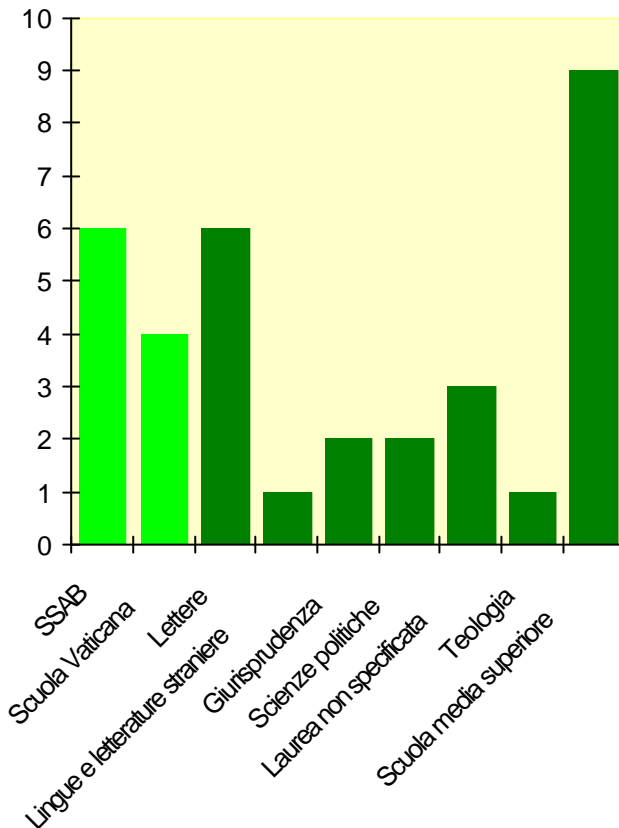
Questa situazione, se da un lato mantiene i bibliotecari a contatto con le esigenze dell'utenza, con il passare del tempo può gravare sulla gestione ordinaria della biblioteca, incidendo sulla qualità delle prestazioni all'utenza. Si devono comunque valutare i singoli casi.

Solo nove biblioteche su tutte quelle analizzate si sono avvalse saltuariamente di società esterne per effettuare dei lavori di catalogazione.

Per quanto riguarda i titoli accanto alla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari (SSAB) e alla Scuola Vaticana, vengono indicati come titoli idonei anche lauree in materie umanistiche e master non ben specificati in biblioteconomia e documentazione.² Il grafico sottostante è una semplificazione della realtà e non è rapportabile al numero delle biblioteche perché si sono prese in considerazione le singole persone di ciascuna biblioteca in possesso di un titolo.

Una maggiore concentrazione di titoli si è verificata laddove sono sorte esigenze di specializzazione o da parte dell'istituzione o su iniziativa degli stessi bibliotecari.

² A fronte di questa offerta non corrisponde sul fronte istituzionale un'analogo consapevolezza sulle specificità della professione a tale riguardo riportiamo la definizione di *Bibliotecario professionale* fornita dall'ISTAT nel *glossario* inserito nel sito, di cui si è già fatto riferimento: "personale della biblioteca che ha ricevuto una formazione generale di biblioteconomia o scienza dell'informazione e che può consistere in un insegnamento teorico o in un tirocinio prolungato sotto il controllo di una biblioteca" (v. *La cultura in cifre*, <http://culturaincifre.istat.it/sito/biblioteche/biblioteche.htm>).



6. *Profili in pianta organica*

La maggior parte delle istituzioni, nelle quali sono inserite le biblioteche considerate, non prevede profili professionali idonei in pianta organica. Alcune istituzioni li prevedono, senza poi attribuirli. Altre ancora dopo averli istituiti, li hanno eliminati come è avvenuto per la biblioteca del Consiglio di Stato e più di recente per l'“Antonino di Stefano” della Corte dei Conti.

Eppure nell'aprile del 2000 nell'ambito del progetto CREMISI, promosso in Italia dall'allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Ufficio Centrale per i Beni librari, le Istituzioni Culturali e l'Editoria, veniva pubblicato un fascicolo

dal promettente titolo *Le nuove professioni in biblioteca*, dove si coglieva a pieno l'evoluzione che veniva a subire la figura del bibliotecario:

«un mutamento ... dovuto ai nuovi equilibri che si stanno creando tra informazione e conoscenza e anche all'esigenza sempre più sentita di raccogliere e organizzare l'informazione, trasformandola in tal modo in conoscenza».

Lo studio coglieva l'importanza delle già attuali tecnologie informatiche e di Internet che rivoluzionando il mondo delle biblioteche, al contempo rivoluzionava con un effetto domino i profili professionali di coloro che in esse lavoravano.³

7. *Formazione professionale*

Come attività di formazione professionale viene indicata la necessità di effettuare dei corsi specifici, infatti, quasi tutte le biblioteche lamentano carenze formative o considerano, come formazione i corsi relativi ai prodotti commerciali di catalogazione informatica (Sebina, Tinlib, etc.). Alla stessa stregua vengono considerate convegni e attività di carattere generico, o ancora corsi di lingua e di informatica.

Solo in casi particolari (Biblioteca della camera dei deputati) è previsto un vero e proprio piano di formazione del personale diretto all'aggiornamento professionale.

8. *Osservazioni*

Nello spazio riservato alle osservazioni riguardanti le biblioteche di solito viene lamentata l'endemica carenza di spazio, le ricadute

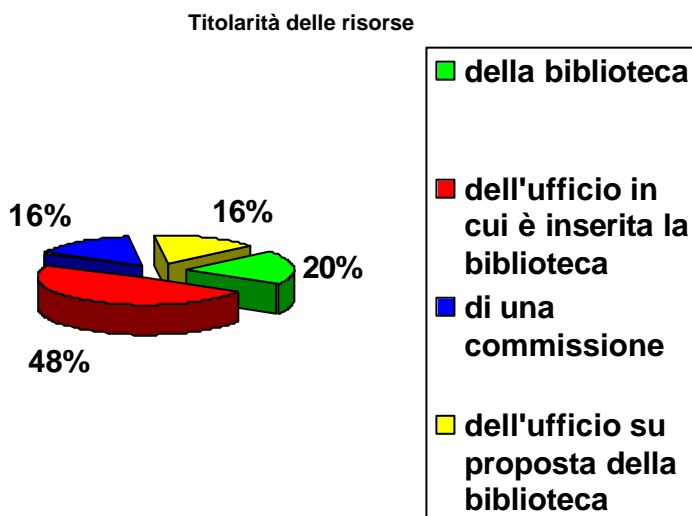
³ *Le nuove professioni in biblioteca*, Bologna, Amitié, 2000, (CREMISI - Creazione di Mediateche per Introdurre la Società dell'Informazione. Progetto ADAPT), p. 9, disponibile: <<http://www.cremisi.org/>>

negative sullo sviluppo delle raccolte dovute a crisi economico istituzionali ricorrenti: a risentirne in quest'ultimo caso sono soprattutto gli abbonamenti ai periodici, i quali vengono interrotti e ripresi provocando lacune nelle collezioni e conseguentemente una carenza di informazione.

Dall'indagine, inoltre, emerge come le biblioteche, ancorché poco considerate dalle istituzioni, siano spesso apprezzate dall'utenza.

9. *Risorse e titolarità della spesa*

Per quanto riguarda le risorse oscillano da un minimo di settemila euro a un massimo di due milioni di euro e vengono gestite come si evidenzia dal grafico sottostante.



Alla domanda hanno risposto 31 biblioteche su trentatre questionari e tre hanno indicato le risorse senza specificarne la titolarità.

Biblioteche dell'Amministrazione centrale che hanno compilato il questionario

- Biblioteca “Francesco Saja” dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato
- Biblioteca centrale del Ministero dell’istruzione
- Biblioteca centrale dello Stato maggiore della marina militare
- Biblioteca centrale giuridica
- Biblioteca del Consiglio di stato
- Biblioteca del Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro
- Biblioteca del Dipartimento della funzione pubblica
- Biblioteca del Dipartimento della protezione civile - Ufficio affari generali documentazione e volontariato
- Biblioteca del Dipartimento per l’informazione e l’editoria della Presidenza del consiglio
- Biblioteca dell’Istituto superiore di sanità
- Biblioteca del Ministero degli esteri (Servizio storico - archivi e documentazione)
- Biblioteca del Ministero degli interni
- Biblioteca del Ministero della salute
- Biblioteca del Ministero dell’agricoltura
- Biblioteca del Ministero delle infrastrutture e trasporti
- Biblioteca del Ministero delle politiche agricole e forestali
- Biblioteca del Senato
- Biblioteca della Camera dei deputati
- Biblioteca della Corte d’appello di Roma
- Biblioteca della Corte dei conti “Antonino di Stefano”
- Biblioteca della Scuola superiore dell’economia e delle finanze
- Biblioteca musicale governativa del conservatorio di musica “Santa Cecilia”
- Centro di documentazione “Umberto nobile” (Bracciano)
- Centro elettronico di documentazione della Corte suprema di cassazione
- Comune di Catania
- Ministero delle comunicazioni - Biblioteca
- Ministero dell’interno - Biblioteca
- Ministero dell’economia e delle finanze

Biblioteca del dipartimento del tesoro
Biblioteca tecnica della ragioneria
Dipartimento di sviluppo e coesione
Biblioteca storica

- Ministero per i beni e le attività culturali - Biblioteca del segretariato generale

Legenda

Si forniscono alcuni elementi per facilitare la lettura delle schede allegate.

Tali schede sono divise in due parti: nella prima figurano i dati anagrafici tratti dall'*Anagrafe* delle biblioteche dell'ICCU e opportunamente aggiornati, mentre la seconda riporta i dati rilevati dai questionari compilati dalle biblioteche.

I parte

- prima colonna - un numero d'ordine progressivo riportato in tutte le schede che dà l'opportunità di trovare i dati relativi a ciascuna biblioteca.
- Colonna A - codice alfanumerico ICCU
- Colonna B - denominazione della biblioteca
- Colonna C - indirizzo
- Colonna D - codice di avviamento postale
- Colonna E - telefono
- Colonna F - fax
- Colonna G - url
- Colonna H - indirizzo e-mail
- Colonna I - referente
- Colonna J - comune
- Colonna K - anno di fondazione
- Colonna L - distribuzione del questionario
- Colonna M - risposte
- Colonna N - presenza della descrizione della biblioteca sul libro pubblicato a cura dell'AIB nel 1990 (*Le biblioteche dell'amministrazione centrale dello Stato italiano*, Roma, 1990)

II parte

- prima colonna - un numero d'ordine progressivo riportato in tutte le schede che dà l'opportunità di trovare i dati relativi a ciascuna biblioteca.
- Colonna A - codice alfanumerico ICCU
- Colonna B - presenza di un regolamento, anche se pubblicato solo virtualmente
- Colonna C - esistenza di un referente della biblioteca e la carriera di appartenenza
- Colonna D - esistenza di un informatico e se inserito o meno nell'organigramma della biblioteca
- Colonna E - numero di impiegati in servizio presso la biblioteca
- Colonna F - esistenza di qualifiche di bibliotecario in pianta organica
- Colonna G - esistenza di titoli coerenti
- Colonna H - presenza di addetti all'utenza
- Colonna I - altre forme contrattuali
- Colonna J - formazione effettuata
- Colonna K - risorse finanziarie disponibili

Schede sul Censimento delle carriere

Questionario sullo stato delle carriere

Predisposto nell'ambito del gruppo di Coordinamento dei bibliotecari delle istituzioni e delle amministrazioni pubbliche costituitosi presso la Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari.

Nome Biblioteca

Codice SBN (se presente):

Anno di fondazione o istituzione:

Esiste un regolamento se sì è pubblicato e dove:

Telefono e fax:

E-mail:

url sito web:

Come è inserita nell'organigramma dell'Istituzione:

Risorse umane

1. Esiste un responsabile:
 - quale è la sua qualifica funzionale
 - si tratta di un amministrativo o di un bibliotecario
2. Esiste un referente delle attività informatiche:
 - è inserito nell'organigramma della biblioteca
 - quale è la sua qualifica funzionale
3. Impiegati (e):
 - in organico (n°)
 - profili professionali previsti dalla pianta organica e relative qualifiche
 - in servizio (n°)
 - profili professionali rivestiti e relative qualifiche funzionali o posizioni economiche

Impiegati/e in possesso di titoli di studio coerenti con le mansioni svolte (n°):

Descrizione dei titoli:

Presenza, eventuale, di un operatore addetto alla consulenza per l'utenza:

Altre forme contrattuali utilizzate

- Collaborazioni coordinate e continuative
- Lavoro interinale
- Affidamento a società esterne
- Contratti a termine

Attività di formazione professionale svolte dall'Amministrazione (negli ultimi 3 anni)

Osservazioni

sulla biblioteca:

sulle sede della biblioteca:

sulle mansioni e sul lavoro:

sulla necessità di prevedere nella pianta organica il profilo di direttore di Biblioteca:

sulla necessità di espletare concorsi per i profili professionali specifici:

sulla opportunità di organizzare corsi di formazione professionale utilizzando le risorse interne per l'utenza:

Risorse finanziarie annue

Finanziamento totale per il 2003:

Titolarità delle scelte di spesa:

Centri decisionali:

Eventuale presenza di organi collegiali:

La scheda è stata compilata da: